

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 19/2011.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 marzo 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Postelegrafonici è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2010 (sino al 31 maggio 2010), nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2010 (sino al 31 maggio 2010);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2010 (sino al 31 maggio 2010) – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Postelegrafonici l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE
Gaetano D'Auria

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 6 aprile 2011.

IL DIRIGENTE
(dottoressa Luciana Troccoli)

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dottor Sergio Canale.

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI
(IPOST) PER L'ESERCIZIO 2010 (FINO AL 31 MAGGIO 2010)

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
1. – Il quadro normativo	»	14
2. – L'assetto organizzativo	»	17
3. – Il personale	»	19
4. – Le gestioni previdenziali e assistenziali	»	21
5. – Gli indicatori di equilibrio della gestione caratteristica ..	»	28
6. – La gestione <i>immobili</i>	»	30
7. – I bilanci	»	31
8. – Il rendiconto finanziario consolidato	»	32
9. – I rendiconti finanziari delle gestioni ordinarie	»	40
10. – Il conto economico consolidato	»	51
11. – Lo stato patrimoniale consolidato	»	54
12. – I conti economici e patrimoniali delle gestioni ordinarie .	»	56
13. – Il bilancio tecnico	»	69
Conclusioni	»	70

PAGINA BIANCA

Premessa

L'Istituto postelegrafonici (Ipost) è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 l. 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce gli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto fino al 31 maggio 2010, data di soppressione dell'ente ai sensi dell'art. 7 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122).

Sulla gestione finanziaria dell'Istituto nell'esercizio 2009, la Corte ha riferito al Parlamento con determinazione di questa Sezione del 14 gennaio 2010, n. 114¹.

Le analisi compiute in questa relazione, sono state oggetto di verifica con gli uffici amministrativi dell'ente.

¹ Cfr. Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, Leg. XVI, Doc. XV, n. 280.

1. Il quadro normativo

1.1. Il quadro normativo nel quale si collocano le gestioni previdenziali e assistenziali svolte dall'Ipost è caratterizzato dalla soppressione dell'ente, disposta dall'art. 7 d.l. n. 78/2010 (convertito dalla l. n. 122/2010) che ne ha trasferito all'Inps le funzioni, le gestioni e il personale, a partire dalla data di entrata in vigore (31 maggio 2010) dello stesso decreto.

Data tale situazione, la gestione dell'Ipost relativa ai primi cinque mesi del 2010 presenta risultati non comparabili con quelli degli esercizi precedenti.

1.2. I compiti dell'Ipost consistevano essenzialmente nella promozione e nell'attuazione di forme di previdenza, assistenza, credito e mutualità a favore dei dipendenti di Poste italiane s.p.a. e società collegate² (oltre che dei preesistenti Ente "Poste italiane" e "Azienda autonoma p.t."), nonché dell'ex personale dell'"Azienda di Stato per i servizi telefonici" (Asst) e dei dipendenti dell'Ipost.

Le prestazioni dell'Istituto avevano, pertanto, ad oggetto l'erogazione di pensioni, dirette (di vecchiaia, di anzianità, di privilegio, per inabilità fisica), indirette e di reversibilità; l'erogazione di benefici di natura assistenziale e di prestiti in danaro; la gestione di fondi assicurativi.

1.3. L'Istituto operava mediante sei gestioni ordinarie (*Quiescenza, Assistenza, Fondo credito, Mutualità, Immobili, Cassa integrativa personale ex Asst*) e tre gestioni stralcio (*Buonuscita, Attività sociali e mense, Altre attività sociali*), tutte in fase di liquidazione. Esse svolgevano le seguenti attività:

Quiescenza: corresponsione delle pensioni al personale di Poste italiane s.p.a. e società collegate e al personale dipendente dall'Ipost;

Assistenza: erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, soggiorni presso centri climatici, soggiorni benessere e viaggi all'estero, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);

Fondo credito: erogazione di piccoli prestiti³ e prestiti pluriennali⁴;

² Le società del "gruppo Poste" con dipendenti assicurati presso l'Ipost erano, oltre a Poste italiane s.p.a., le seguenti: Postel (comprese PostelPrint e Docutel s.p.a.); Postecom; PosteTutela s.p.a.; PosteShop s.p.a.; PosteMobile s.p.a.; Egi (Europa gestioni immobiliari); Poste Vita s.p.a.; BancoPosta Fondi s.p.a.; Docugest s.p.a. (limitatamente ai 10 dipendenti cui si applicava il c.c.n.l. di Poste italiane).

³ In misura da una a otto mensilità di stipendio netto.

⁴ Concessi in relazione alla quota (un quinto) di stipendio mensile che può formare oggetto di cessione.

Mutualità: gestione di fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;

Immobili: amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni, ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa Asst;

Cassa integrativa ex Asst: erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale dell'Asst, ai sensi del d.leg. C.p.S. n. 134/1947, come modificato dall'art. 36 l. n. 325/1968 e dall'art. 8 l. n. 674/19735. La gestione è alimentata esclusivamente dagli interessi su investimenti in titoli di Poste Vita;

Buonuscita (gestione stralcio): erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;

Attività sociali e mense (gestione stralcio): gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita a Poste italiane s.p.a. con convenzione del 5 dicembre 1997;

Restanti attività sociali (gestione stralcio): amministrazione delle case-albergo di proprietà di Poste italiane s.p.a. e di una casa-albergo in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché di bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita a Poste italiane con la citata convenzione del 1997.

In particolare, la gestione *Buonuscita*, a seguito della trasformazione dell'ente "Poste italiane" in società per azioni, cessò alla data del 31 dicembre 1999 ed è tuttora in liquidazione⁵. Pertanto, a decorrere dall'esercizio 2000, l'Ipost ha contabilizzato unicamente le spese per la gestione degli immobili detenuti al 50 per cento con la gestione *Quiescenza* e le spese per la gestione dei conti correnti postale e bancario.

Le gestioni stralcio *Attività sociali* e *Restanti attività sociali*, anche per le quali è in corso la definizione dei rapporti con Poste italiane s.p.a. (cui sono state trasferite fin dal 1997), recano, pur esse, unicamente entrate e spese per partite di giro, da conguagliare con Poste italiane.

La definitiva liquidazione delle gestioni stralcio, inizialmente prevista in concomitanza con l'elaborazione del rendiconto relativo alla gestione dell'Istituto per il 2009, è avvenuta alla data del 31 maggio 2010, dopo la stipula, in data 2 aprile 2010, di un accordo tra l'Ipost e Poste italiane s.p.a. che, nello stabilire la chiusura delle due gestioni, ha previsto che le somme (9,1 mln di euro) risultanti dal fondo cassa delle medesime gestioni alla chiusura dell'esercizio 2009, confluissero nel fondo di amministrazione della gestione *Assistenza*, per essere destinate alla realizzazione,

⁵ Dopo la soppressione dell'originaria "Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale", avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 1993, ai sensi della l. n. 58/1992, i suoi compiti sono stati trasferiti all'Ipost, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della stessa legge.

⁶ La gestione è affidata ad un apposito "Commissario per la gestione del fondo buonuscita delle Poste Italiane s.p.a.", nominato dal Ministro delle comunicazioni.

sull'intero territorio nazionale, di asili nido per i figli di dipendenti di Poste italiane e dell'Ipost, oltre che per la realizzazione di progetti con finalità sociali e assistenziali.

1.4. Come accennato, nel contesto della manovra finanziaria per il triennio 2011-2013 e al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse destinate dall'ordinamento all'esercizio delle funzioni previdenziali, l'art. 7 d.l. n. 78/2010 (convertito dalla l. n. 122/2010) ha soppresso l'Ipost, prevedendone l'immediata incorporazione nell'Inps (le prime disposizioni per l'attuazione delle misure di incorporazione sono state impartite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel giugno 2010⁷).

L'Inps è pertanto succeduto all'Ipost in tutti i rapporti attivi e passivi e ad esso sono state trasferite le gestioni e il personale dell'ente soppresso, sulla base delle risultanze dei bilanci di chiusura delle medesime gestioni alla data di entrata in vigore (31 maggio 2010) del decreto-legge.

Considerato, peraltro, che le gestioni previdenziali e assistenziali ex-Ipost restano distinte, nelle loro caratteristiche strutturali e funzionali, da quelle dell'Inps, le valutazioni relative all'andamento delle gestioni ex-Ipost e, in particolare, quelle contenute nei bilanci tecnici (*infra*, par. 5.2) restano valide anche nella nuova collocazione di tali gestioni presso l'Inps.

⁷ Direttiva 23 giugno 2010, n. 01/Gab/0006714/2.176.